

Fatta in piazza S. Marco presso le tavole del cambio. — Testimoni: Guglielmo e Leonardo de Freganesco, Negro barbiere a S. Giovanni novo, Andrea da Cavarzere, Marino di Benedetto e Lorenzo Buonconsiglio.

281. — 1332. ind. XV (sic), Dicembre 15. — c. 107 (113). — Annotazione che Michele di Romania ebbe privilegio di cittadinanza per dimora di 15 anni colla condizione riferita al n. 141.

282. — (1332), ind. I, Dicembre 16, — c. 84 (90). — Federico (Frangipani) conte di Veglia al doge. Il re d' Ungheria, giunto col figlio in Albaregale, dovette fermarvisi per un assalto di podagra; passò quindi a Vicegrado; si ritiene che in primavera non tornerà ai paesi litorani; è inutile che Venezia invii, fino a più certa notizia, suoi legati a quel sovrano.

Data a Veglia.

V. LIUBIĆ *op. cit.*, I, 396, e *Mon. Hung. hist., Acta ext.*, II, 301.

283. — 1332, Dicembre 20. — c. 88 (94) t.º — Iacopo re di Maiorca al doge. Rispondendo a requisitoria fatta in nome di questo dall' inviato veneto Iacopo Storlato a carico di Pietro Tornamira e Guglielmo Montesono (sic) relativamente al fatto esposto al n. 270, il re si dice disposto a punire gli autori dell' eccesso e a far compensare i danneggiati (v. n. 284).

Data a Maiorca (*XIII kal. Ian.*).

284. — 1332, Dicembre 22. — c. 89 (95). — I giurati e *probi viri* di Maiorca scrivono al doge d' aver parlato col re delle querele sporte loro circa il fatto narrato al n. 270, e di averlo trovato disposto a far giustizia ai danneggiati. Aggiungono che Guglielmo di Montesono, uno degli accusati, non è di Maiorca ma della Sardegna; che tuttavia faranno il possibile per soddisfare Venezia (v. n. 283 e 327).

Data a Maiorca (*XI kal. Ian.*).

285. — s. d., (1332). — c. 72 (78). — Nicolò de' Magnani inviato dal legato apostolico in Lombardia presenta al doge lagni per la confisca di merci fatta quattro anni addietro in Venezia a danno di bolognesi e a titolo di rappresaglia. Chiede che cessino simili fatti e che Venezia acconsenta a stipulare una convenzione con Bologna per la sicurezza del commercio fra le due città, come pure per l' appianamento delle questioni con Ravenna e Cervia pel commercio del sale.

286. — 1332, ind. I, Gennaio 1 (m. v.). — c. 111 (117). — Annotazione come al n. 63 per Giovanni Benedetti del fu Girardino da Marostica mercante di legname.

287. — 1332, ind. I, Gennaio 20 (m. v.). — c. 92 (98) t.º — Bartolameo Polani conte a Nona e quel comune promettono ad Andrea *Baseflo* (sic, Basilio) procuratore del comune di Venezia, di restituire a questo, in cinque eguali rate annue, l. 50 di grossi prestate loro.